

Sabato, 17 Marzo 2007

Struttura sanitaria in stato di abbandono

CURINGA - Una struttura sanitaria costata 2 miliardi di vecchie lire va in malora, nell'indifferenza di chi dovrebbe evitarlo e sotto gli occhi della popolazione che ne dovrebbe usufruire. E' il Poliambulatorio costruito sul territorio curinghese dall'As lametina, in base all'art. 20 della legge n. 67/88: una realtà sanitaria mai attivata, abbandonata a se stessa e alle incursioni dei vandali. «A nulla sono valsi sino a oggi - dice il sindaco Antonio Ferraro - i tentativi intrapresi dall'amministrazione comunale, sin dal suo insediamento nel giugno del 2004, d'impedire l'abbandono della struttura. Con l'attuale direttore generale dell'As n.6, a seguito di un sopralluogo congiunto, si concordò perfino che il Comune offrisse il supporto logistico gratuito per stabilire l'entità della cifra necessaria per l'apertura del Poliambulatorio». L'Ufficio tecnico comunale si fece carico della redazione d'una relazione tecnica, nella quale quantificò in 132 mila euro la spesa occorrente per i lavori di attivazione, sottolineando nel contempo l'urgenza d'intervenire per arrestare il degrado dell'opera provocato da «incuria e imperizia». Disappunto esprime il sindaco per il mancato riscontro da parte dell'assessore regionale alla Sanità, Doris Lo Moro, «da me personalmente investita del problema sin dal suo insediamento». L'amministratore comunale critica l'abbandono della struttura: «E' disdicevole anche perché rappresenta un'offesa ai cittadini di Curinga». Un'opera pubblica costruita da tempo ma non funzionante non è certo un messaggio edificante di un'istituzione ai contribuenti, sempre più tartassati da gravami di varia natura. Come si può pretendere che i cittadini si sottopongano continuamente a emorragie finanziarie per turare falle di bilancio pubblico, quando si lascia disinvoltamente inoperoso e andare in rovina ciò ch'è patrimonio della collettività e che per questo dovrebbe essere tutelato da chi ne ha competenza? L'amministrazione municipale invoca «una drastica inversione di rotta, che porti all'apertura del Poliambulatorio, affinché non resti una delle tante cattedrali nel deserto».

Fonte: gazzettadelsud.it